

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Anie			
3	il Sole 24 Ore	16/03/2021	<i>INSERTO - LA STRADA IN SALITA (E A COSTI ALTISSIMI) VERSO IL TRAGUARDO DI EMISSIONI ZERO (J.Gilberto)</i>	2
	Vaielettrico.it	22/03/2021	<i>E-MOBILITY INDUSTRY SURVEY, LA FILIERA ELETTRICA ALZA LA VOCE</i>	4
	Nt24.it	20/03/2021	<i>COMUNITA' ENERGETICHE E AUTOCONSUMO: AD APRILE UN WEBINAR ANIE DEDICATO</i>	8
	Qualenergia.it	19/03/2021	<i>LO STORAGE: MERCATO, APPLICAZIONI E INNOVAZIONI NEGLI STUDI RACCONTATI DA QUALENERGIA.IT</i>	10
	AGC-GREENCOM.IT	18/03/2021	<i>UE: NUOVO STANDARD ETICHETTATURA VEICOLI ELETTRICI E COLONNINE RICARICA</i>	13
	CommercioElettrico.com	18/03/2021	<i>ETICHETTATURA PER LE PRESE DI RICARICA ELETTRICA</i>	14
	Rinnovabili.it	17/03/2021	<i>ETICHETTATURA PRESE DI RICARICA, COSA CAMBIA PER LA MOBILITA' ELETTRICA EUROPEA</i>	15
	Elettricomagazine.it	16/03/2021	<i>WEBINAR: LE COMUNITA' ENERGETICHE E LAUTOCONSUMO</i>	17
1	Quotidiano Energia	16/03/2021	<i>LE ETICHETTE UE SULLE COLONNINE</i>	19

La strada in salita (e a costi altissimi) verso il traguardo di emissioni zero

Energia. Il Piano nazionale integrato prevede un aumento esponenziale delle fonti alternative e un abbandono veloce del carbone e più diluito di petrolio e metano, ma la costruzione di impianti green viaggia a ritmi ancora troppo lenti

Jacopo Gilliberto

Più energia dalle fonti rinnovabili come il sole, l'acqua o il vento; un maggiore ricorso all'elettricità, ritenuta un vettore energetico pulito ed efficiente; un abbandono veloce del carbone, graduale del petrolio, più dilungato per il metano. Un ruolo ancora interessante per il nucleare. E poi una porta aperta all'idrogeno, elemento per il quale c'è un entusiasmo ricco di speranze ma povero di certezze. Queste sono le tendenze verso cui vanno l'Italia e anche il mondo, tendenze che si rispecchiano nella strategia climatica europea e in quella italiana, cioè quel Pniec — Piano nazionale integrato energia e clima — che è un'altra delle improbabili sigle con cui i politici sperano di addolcire un percorso tecnologico ed economico che potrebbe essere più aspro delle precedenti transizioni energetiche.

Tre cose sono sicure. La prima è che il percorso ha molti più ostacoli di quanti vorremmo e non è né una linea retta né una via a senso unico. Vi saranno passi indietro e scatti in avanti, vi saranno credenze sbagliate, "bias" e luoghi comuni irrazionali che aumenteranno la fatica. Un esempio per tutti: mentre vengono invocati e incentivati monopattini elettrici e bici

come soluzione alle emissioni, l'esperto di impatto ambientale dei trasporti Francesco Ramella ha stimato che elettrificare l'intero settore dei trasporti ridurrebbe le emissioni di appena il 2%, intervenire sulla generazione di elettricità invece del 30%.

La seconda certezza è il costo: la transizione energetica ed ecologica costerà salatissima. L'unica consolazione è che costerà comunque meno dei danni di quel cambiamento del clima che si vuole evitare.

La terza certezza è l'incertezza. Oggi, 2021, non sappiamo ancora quali tecnologie saranno vincenti della transizione energetica e ambientale; alcune tecnologie tradizionali resisteranno ancora a lungo, rese inossidabili dalla loro comodità ed economicità. Altre spariranno in modo repentino, soppiantate da tecnologie visibilmente più efficienti. Altre ancora saranno aiutate da normative, incentivazioni pubbliche e sussidi non tutti dettati dalla razionalità. E non si sa ancora chi pagherà i costi di questa transizione e chi invece vi consegnerà benefici. La corsa a millantare virtù ambientali (è uno sbocciare di spot "tuteliamo il pianeta") fa vedere dove si stanno collocando i soldi.

Qualche numero, e poi qualche esempio delle buone idee. Rispetto al 1990 l'Europa ha ridotto circa del 20%

le emissioni; l'obiettivo è arrivare a -55% nel 2030 e a zero nel 2050. L'obiettivo italiano, mandato alla Ue il mese passato pare già oggi lontano: secondo Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, la strategia dell'Italia «appare superata e inadeguata a raggiungere i nuovi target climatici posti dall'Europa».

La Confindustria denuncia il ritardo che accumula mentre l'Anie Rinnovabili segnala che per conseguire gli obiettivi bisognerebbe costruire ogni mese impianti per 83 megawatt eolici e 250 megawatt fotovoltaici. Sapevate quanti si riesce a installarne ogni mese nel Paese che vieta tutto? Appena 6 megawatt eolici e 54 fotovoltaici.

Ma ora, tre storie positive. Caso numero uno: l'Enea e la squadra di ricercatori del Sant'Anna di Pisa coordinati da Fabio Iraldo hanno delineato i criteri di sostenibilità di diversi settori, tra i quali le fonderie rappresentate dall'Assofond.

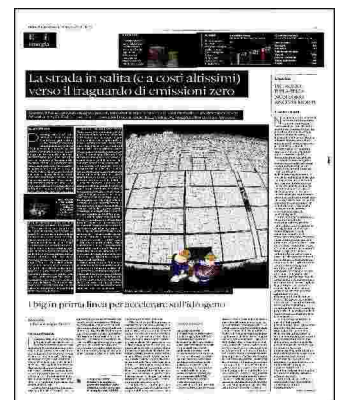
Caso numero due: l'inventore messinese Ludovico Bonfiglio ha brevettato una turbina toroidale basata sul principio del dinamo-magnete. Genera elettricità con qualsiasi fluido.

Caso numero tre: la Rolls Royce ha fatto decollare un aereo con motore elettrico a batterie. La prospettiva è che le batterie riescano ad alimentare aerei per i brevi voli nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



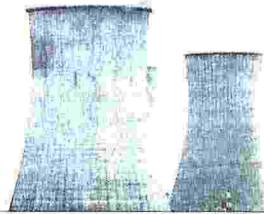
EDO RONCHI
Presidente della
Fondazione
Sviluppo
Sostenibile:
«Il Piano italiano
è già vecchio»



E—i Energia

IL NUCLEARE

L'energia nucleare non emette CO2: la Francia non vi rinuncia, l'Olanda neppure, la Bielorussia si impegna. Ma i maggiori investimenti sono in Asia

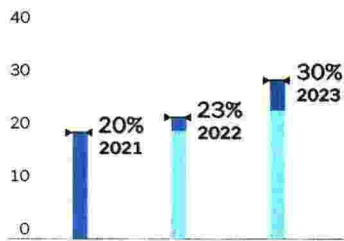


IL PNIEC

Pniec è la sigla del Piano integrato energia e clima con cui l'Italia progetta le fonti rinnovabili e gli investimenti fino al 2030

LE RINNOVABILI

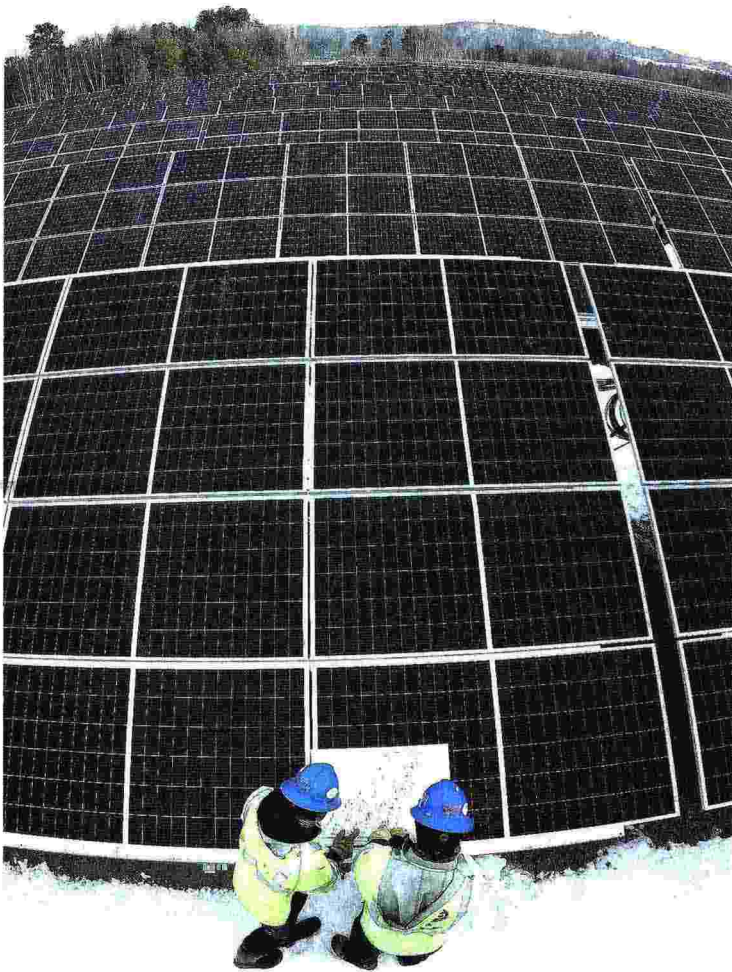
Obiettivi % di consumo finale



GLI INVESTIMENTI

Costi 2017-2030, miliardi di euro

Residenziale	180
Terziario	90
Industria	33
Teleriscaldamento	2
Veicoli	759
Centrali elettrico	85
Sistema elettrico	46
Totale	1.194



Fonti rinnovabili. Installazione di pannelli fotovoltaici in un parco solare del Maine (Stati Uniti)

MARTEDÌ, MARZO 23, 2021



- AUTOVEICOLI ▾
- DUE RUOTE ▾
- CHI SIAMO ▾
- LISTINI
- NAUTICA E AERONAUTICA
- TECNOLOGIE ▾
- SERVIZI ▾
- AZIENDE
- SCENARI ▾
- 🔍



Home > Scenari > "E-Mobility Industry Survey", la filiera elettrica alza la voce

"E-Mobility Industry Survey", la filiera elettrica alza la voce

di Massimo Degli Esposti - 22 Marzo 2021

CONDIVIDI



Advertisement



vaielettrico -e+

Sei un'azienda attiva nella filiera della mobilità elettrica?

FATTI SENTIRE, PARTECIPA AL NOSTRO SONDAGGIO E POTRAI DIRE LA TUA NEL PRIMO

E-MOBILITY INDUSTRY SURVEY

COMPILA I CAMPI SOTTOSTANTI PER RICEVERE IL QUESTIONARIO

MOTUS

vaielettrico -e+

Sei un'azienda attiva nella filiera della mobilità elettrica?

FATTI SENTIRE, PARTECIPA AL NOSTRO SONDAGGIO E POTRAI DIRE LA TUA NEL PRIMO

E-MOBILITY INDUSTRY SURVEY

PER RICEVERE IL QUESTIONARIO CLICCA QUI

MOTUS

ADV

THE iX3

BMW

Vaielettrico collabora con l'Associazione **MOTUS-E** alla stesura del primo rapporto sulla filiera elettrica "E-Mobility Industry Survey". Il rapporto ha l'obiettivo di tracciare un quadro delle aziende impegnate nella transizione alla nuova tecnologia lungo tutta la catena del valore. Stimarne la consistenza, individuarne i bisogni, elaborare strategie di stimolo e supporto. Il ruolo di Vaielettrico è intercettare nuove realtà non ancora emerse negli elenchi ufficiali basati sui codici Ateco e sollecitarle a partecipare al sondaggio che sarà la base dello studio. Questo è un appello ai nostri lettori.

Sei un'azienda attiva nella filiera della mobilità elettrica?

FATTI SENTIRE, PARTECIPA AL NOSTRO SONDAGGIO E POTRAI DIRE LA TUA NEL PRIMO

E-MOBILITY INDUSTRY SURVEY

COMPILA I CAMPI SOTTOSTANTI PER RICEVERE IL QUESTIONARIO

vaielettricoV

MOTUS-E

Filiera elettrica questa sconosciuta

Filiera della mobilità elettrica, questa sconosciuta. Sicuramente c'è, **una filiera made in Italy**. Anche se da noi la diffusione della e-mobility è ancora in ritardo rispetto ad altri Paesi europei ed è ancora allo stato embrionale. C'è perché una miriade di aziende italiane delle quattro e delle due ruote, ma anche della cantieristica, della nautica da diporto e delle macchine agricole e da lavoro già si stanno misurando con la transizione elettrica. E per ognuna di loro convertirsi alle nuove tecnologie a zero emissioni può presto diventare una questione di vita e di morte.

Chi si è messo in cammino? Chi ci sta pensando e come? Di quale supporto ha bisogno per attuarla con successo? Come e dove reperire una catena di subfornitura il più possibile made in Italy in un universo ancora in gran parte sommerso? E quante nuove idee, nuove iniziative imprenditoriali stanno nascendo nel nostro Paese e oggi sono ancora invisibili?

Un sondaggio per farla emergere e farla parlare

Mai nessuno in Italia ha provato a sondare questo universo in espansione. Ci stanno provando però l'Associazione MOTUS-E e le associazioni di categoria ANIE e ANFIA, lanciando la prima "**E-mobility Industry Survey**". Sarà la prima radiografia 2.0 della filiera elettrica italiana.

Vaielettrico, anche in qualità di partner MOTUS-E, ha deciso di appoggiare l'iniziativa collaborando alla sua realizzazione. Il nostro compito sarà di **intercettare il "sommerso"**. Individuare aziende che sfuggono ai file delle associazioni, magari perché non iscritte a nessuna di esse, oppure perché impegnate in una transizione non ancora conclamata e certificata nei codici Ateco. O anche troppo giovani per avere visibilità, addirittura semplici start up innovative.



Charging of an electric car

Cos'è, poi, un'azienda della filiera elettrica? Ovviamente ogni azienda che produce mezzi di mobilità a trazione elettrica, e tutti i loro fornitori di componenti. In primis le batterie. I veicoli, però, sono solo un tassello di un puzzle molto più vasto e variegato. La rivoluzione elettrica coinvolge un intero ecosistema. Ne fanno parte i produttori e i distributori di energia, soprattutto rinnovabile; gli operatori della ricarica; i costruttori di hardware e software per gli impianti di ricarica; gli installatori di impianti, anche domestici, per la ricarica o l'autoproduzione di energia; le officine di riparazione e manutenzione, a cui si stanno affiancando piccole officine specializzate nell'elettrificazione di vecchi veicoli termici. Per noi, tutti costoro sono parte integrante della filiera della mobilità elettrica. E vorremmo che tutti partecipassero alla realizzazione del rapporto. Che facessero **sentire la loro voce, avanzare i loro bisogni e condividere le loro idee.**

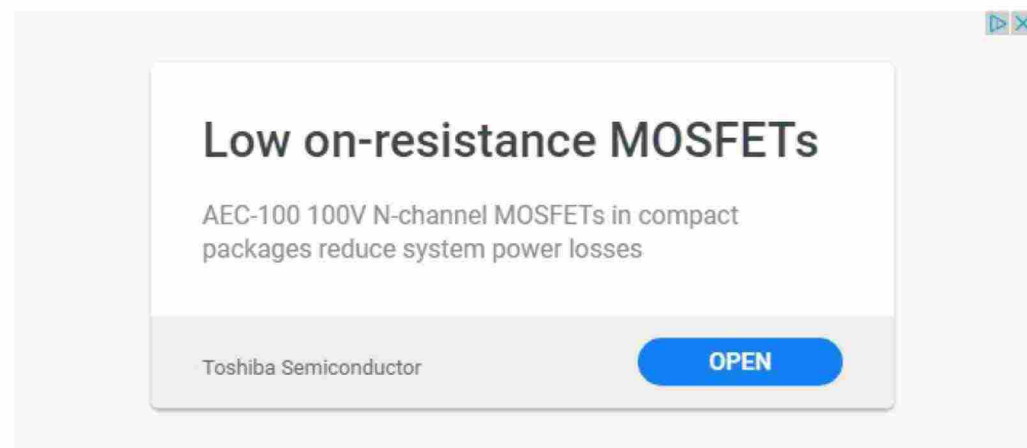
Dal survey, le proposte MOTUS-E al governo

Si tratta solo di compilare **un breve questionario** che verrà gestito da MOTUS-E. I dati raccolti saranno **elaborati in forma anonima e aggregata**. I risultati serviranno a redigere un documento di suggerimenti e proposte da presentare al **Ministero dello Sviluppo Economico e alle istituzioni competenti**, al fine di ridisegnare gli strumenti di Politica Industriale esistenti, come Transizione 4.0. Questo, scrive MOTUS-E per «*far sì che le industrie dell'Automotive, nonché le imprese che potrebbero scegliere di partecipare alla filiera della mobilità elettrica, possano essere accompagnate dallo Stato verso una transizione più che mai necessaria e sempre più urgente*». Le catene del valore, prosegue MOTUS-E «*si stanno riconfigurando, insieme alle strutture stesse dei costruttori di veicoli, e il governo è chiamato a dar seguito a quanto solamente impostato al Tavolo Automotive*».

Cliccate qui per partecipare al sondaggio

Per partecipare sarà sufficiente inviare una mail a info@vaielettrico.it indicando nome dell'azienda, ragione sociale, settore di attività, provincia, un referente e relativo indirizzo e-mail. Oppure **cliccare qui** fino al giorno 11 aprile. Vaielettrico risponderà inoltrando il link per accedere direttamente al questionario.

Questo è **un appello che rivolgiamo a tutti i nostri lettori business**, che sappiamo essere tanti. Chi lo raccoglierà, avrà, se lo desidera, l'iscrizione automatica alla nostra Newsletter, che presto sarà arricchita da una sezione dedicata al B2B.



Low on-resistance MOSFETs

AEC-100 100V N-channel MOSFETs in compact packages reduce system power losses

Toshiba Semiconductor

OPEN

TAGS [AUTO ELETTRICA](#) [AZIENDE DELLA FILIERA ELETTRICA](#) [MOBILITÀ ELETTRICA](#) [MOTUS_E](#) [RAPPORTO MOTUS_E](#)
[TRASPORTO ELETTRICO](#)

[Home](#) > [Dalle Aziende](#) > [Comunità energetiche e autoconsumo: ad aprile un webinar Anie dedicato](#)

ANIE Comunità energetiche e autoconsumo: ad aprile un webinar Anie dedicato

20 Marzo 2021 0 Comments

Webinar Anie “Le comunità energetiche e l’autoconsumo” – 14 aprile 2021

Obiettivi del corso

Alla luce dell'evoluzione normativa italiana, che ha introdotto in anticipo rispetto al processo europeo le comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo nell'ordinamento nazionale, occorre analizzare il nuovo istituto giuridico e la sua struttura, le modalità di costituzione e funzionamento per consentire agli operatori di sfruttare questa importante opportunità. Da anni si attendeva la possibilità di **mettere al servizio di un numero multiplo di utenti finali la produzione di un impianto a fonte rinnovabile eventualmente abbinato ad un sistema di accumulo, per ottimizzare gli investimenti e per distribuire i benefici** coinvolgendo i cittadini nella transizione ecologica.

Tematiche trattate

Il corso fornisce i primi strumenti necessari per la valutazione dell'opportunità di realizzare in un condominio o in un'area specifica rispettivamente l'autoconsumatore collettivo o la comunità energetica fornendo indicazioni pratiche sulle regole che le fondano e le opportunità offerte dai meccanismi di supporto messi a disposizione dal Governo. Si valuteranno gli aspetti tecnici e giuridici di realizzabilità in funzione delle regole normative ad oggi in vigore. Saranno affrontati gli aspetti tecnologici legati alla misurazione, monitoraggio e gestione per massimizzare i benefici dell'energia condivisa. Saranno forniti gli strumenti base per una corretta valutazione della fattibilità, della realizzabilità, convenienza e sostenibilità economica del progetto.



Destinatari

Il corso è rivolto agli amministratori di condominio, agli energy manager di PMI, ai funzionari addetti all'energia della pubblica amministrazione, ai tecnici e professionisti che intendono formarsi sulle nuove configurazioni di autoconsumo collettivo.

Relatori

Fabio Armanasco, Ingegnere Responsabile Progetto Comunità energetiche presso RSE;

Cerca nel sito

INFO & PARTNER

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Aggiornamento tecnico normativo
GRATUITO per i professionisti
del settore elettrico




Post più letti



Certificati bianchi, pubblicati i dati del primo semestre

2017



Aggiornati i costi del conto termico sul sito GSE



Impianti di terra: la corrosione del dispersore



Grand Hotel Palace Ancona, quando l'ospitalità incontra la tecnologia ABB

Matteo Zulianello, Urbanista vicespagnolo Progetto Comunità energetiche presso RSE;

Giuliano Zanchi, Avvocato Senior Manager presso Ernest&Young;

Michele Liziero, Ingegnere Innovation and energy manager presso Energy Team (Gruppo Falck Renewables);

Federica Citarella, Ingegnere area tecnica ANIE Rinnovabili;

Marco Pezzaglia, Ingegnere Founder Gruppo Professione Energia.

Durata, modalità di svolgimento e di iscrizione

Il corso si terrà online il 14 aprile 2021, dalle ore 10:00 alle ore 17:00. Per iscriversi è necessario compilare la scheda di iscrizione (che potete trovare sul sito Anie, a questa pagina) e rinviare a formazione@anieserviziintegrati.it unitamente alla copia del bonifico di pagamento. Successivamente verranno inviate, alla mail indicata nella scheda di iscrizione, le modalità di partecipazione al webinar.

“Le comunità energetiche e l’autoconsumo” – Programma

10:00 Apertura lavori e presentazione del corso – La regolamentazione e l’infrastruttura tecnologica

✓ **Dalla direttiva europea alla sperimentazione** – Le direttive europee che introducono le comunità energetiche (Direttiva FER 2018/2001 e Direttiva Mercato elettrico 2019/944); DL Milleproroghe 162/2019 che introduce nell’ordinamento nazionale le comunità energetiche e l’autoconsumo collettivo con delle limitazioni; la delibera 318/2020 di ARERA.

Fabio Armanasco – Ingegnere Responsabile Progetto Comunità energetiche presso RSE

✓ **Come realizzare una comunità energetica rinnovabile o un autoconsumatore collettivo** – La natura giuridica, i modelli contrattuali, i rapporti tra i soggetti coinvolti.

Giuliano Zanchi – Avvocato Senior Manager presso Ernest&Young

✓ **Le tecnologie e la gestione in tempo reale** – il kit tecnico – Le tecnologie rinnovabili, le architetture di sistema, i sistemi di misurazione, le piattaforme per il monitoraggio e la gestione dei dati.

Michele Liziero – Ingegnere Innovation and energy manager presso Energy Team

✓ Q&A

13:30 Pausa pranzo

14:30 Gli aspetti burocratici ed economici

✓ **I rapporti con il GSE**: regole, modulistica, portale – La procedura di registrazione, la documentazione necessaria, i rapporti contrattuali, aspetti delle regole tecniche da attenzionare.

Federica Citarella – Ingegnere area tecnica ANIE Rinnovabili

✓ **Analisi sui meccanismi di supporto e casi pratici** – Tariffe incentivanti del MiSE, risparmi energia condivisa (ARERA), risparmio energia autoconsumata, cumulabilità detrazioni fiscali. Case history o simulazione di progetto su comunità energetica rinnovabile e autoconsumatore collettivo.

Marco Pezzaglia – Ingegnere Founder Gruppo Professione Energia

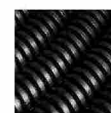
✓ **Uno sguardo al futuro** – L’imminente recepimento della Direttiva rinnovabili: i possibili scenari di evoluzione delle Comunità energetiche.

Matteo Zulianello – Urbanista vicespagnolo Progetto Comunità energetiche presso RSE

✓ Q&A

17:00 Chiusura lavori

ANIE



QUESITO TECNICO

La sezione... del tubo!

Post recenti



SOCOMECC

Nuovi Ups Socomec: il giusto livello di protezione per ogni

criticità

23 Marzo 2021 0



QUESITO TECNICO

Disturbi sui LED...

23 Marzo 2021 0



VIMAR

Vimar presenta il nuovo videocitofono smart Tab 5S Up

22 Marzo 2021 0



ASSIL

Al via la quinta edizione di Formazione In Luce

22 Marzo 2021 0



QUESITO TECNICO

Responsabile tecnico e progettista

22 Marzo 2021 0

Ultimi commenti

Tags

ABB AEEG ANIE Atex Ave

Bolletta BTicino Cavi CEI

Condominio Consumi

Conto energia Conto termico

CPR Decreto 37/08

Dichiarazione di conformità

Dichiarazione di rispondenza

Digs 81/08 DPR 462/01

Efficienza energetica Energia

FER Fotovoltaico Fulmini

GSE Impianto di terra Incentivi

Inchiesta pubblica Lavori elettrici

lex Locali medici Manutenzione



Log In

Redazione | Advertising | Contattaci

Seguici su: [f](#) [in](#) [t](#) [v](#)

digita quello che cerchi e premi [Q](#)

HOME PAGE • DL SEMPLIFICAZIONI • COMUNITÀ ENERGETICHE • SUPERBONUS • PNIEC • FOTOVOLTAICO •

ABBONAMENTO **PRO**



DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI E-MAIL E SCARICA UN REPORT E 4 NEWSLETTE

Acconsento al trattamento dati

Letta l'informativa, accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

ISCRIVITI



© 19 Marzo 2021 / Tags: accumuli, batterie, storage

Lo storage: mercato, applicazioni e innovazioni negli studi raccontati da QualEnergia.it

Redazione QualEnergia.it

Una sintesi degli ultimi report e documenti su un settore strategico per la transizione verso le rinnovabili: l'accumulo.



[f](#) [t](#) [in](#)

I sistemi di **accumulo elettrico** (pompaggi e batterie) acquisiranno un **ruolo sempre più rilevante** nei mix di generazione energetica, vista la necessaria e continua crescita di potenza installata di **fonti rinnovabili non programmabili** (eolico e fotovoltaico) e i loro costi in rapida discesa.

Ma altre tecnologie storiche e innovative sullo **storage** vanno guardate con molto interesse per le loro diverse applicazioni.

QualEnergia.it ha potuto illustrare diversi studi e documenti che sono stati

Le Aziende Partner

NEWS DALLE AZIENDE

Panasonic e la nuova impostazione strategica per lo sviluppo delle smart cities

Key Energy ed Ecomondo, gli incontri "Digital Green Weeks" verso l'edizione di ottobre

ARK 25LV: l'innovativo sistema di accumulo Growatt con sistema modulare

Efficiency Tour 2021: SunCity e A2A Energia ripartono dal Superbonus

AS Solar Italia entra a far parte del Gruppo Amara

Webinar di LG Solar: i nuovi moduli fotovoltaici della serie NeON

Energy Team, soluzioni energetiche efficienti per l'industria e il terziario

Disponibile il nuovo calendario dei corsi della SMA Solar Academy

Innovatec: col Superbonus oltre 5 salti di classe energetica in due terzi degli interventi

[Tutte le News dalle Aziende](#)

pubblicati in questi ultimi mesi (gran parte dei quali scaricabili dagli abbonati PRO). Ne vogliamo rifare una stringata sintesi per delineare l'importante sviluppo di un settore strategico per la transizione energetica, trascurando in questo articolo il tema idrogeno che, potremmo certo associare anche allo storage, ma che tratteremo in altra occasione.

L'accumulo elettrochimico

Partiamo dall'Italia e dall'aggiornamento del **Libro Bianco** di RSE-Anie Energia, giunto alla terza edizione, sulle **nuove regole e opportunità** per l'accumulo elettrochimico nel **mercato italiano (Libro Bianco 3.0 sugli accumuli)**.

Lo studio prevede una rapida affermazione di questa tecnologia, grazie anche alle economie di scala che si svilupperanno nei prossimi anni, a seguito della diminuzione dei costi e all'evoluzione di un quadro normativo e di mercato che, oggi, non rende sempre convenienti tali investimenti.

Da Anie Rinnovabili arriva anche l'ultima statistica, al 31 ottobre 2020, l'Osservatorio Sistemi di Accumulo, elaborato sui dati Gaudi-Terna: **36.896 sistemi di accumulo** in Italia, con una potenza complessiva pari a **170 MW**, mentre la capacità massima utilizzata si attesta sui 267 MWh (**Osservatorio ANIE Sistemi di accumulo**).

Sempre sui sistemi di accumulo elettrochimici va ricordato che il Gse ha pubblicato a febbraio 2021 un nuovo aggiornamento delle regole tecniche volte a integrare i sistemi di accumulo energetico nella rete elettrica nazionale (**Regole tecniche per integrare i sistemi di accumulo nella rete elettrica nazionale**).

In Italia va segnalato poi **"Il Piano industriale 2021-2025 di Terna"** che ha come obiettivo di aumentare la capacità di trasporto della rete, investire in sistemi di accumulo (pompaggi inclusi) e fonti rinnovabili, il tutto per migliorare la sicurezza del sistema elettrico.

A dicembre la **Commissione europea** aveva pubblicato una proposta di regolamento per le **batterie "verdi"** immesse sul mercato Ue. Gli obiettivi sono ambiziosi: le batterie devono essere sostenibili, altamente efficienti e sicure lungo tutto il loro ciclo di vita. Quindi, vanno realizzate con il minor impatto ambientale possibile, utilizzando materiali ottenuti nel pieno rispetto dei diritti umani e delle norme sociali ed ecologiche (**Regulation of the European Parliament and of the Council concerning batteries and waste batteries**).

Restando in tema di accumuli elettrochimici, un **report di SolarPower Europe** a ottobre 2020 valutava come il comparto dei sistemi di accumulo elettrochimico in ambito residenziale sia in forte espansione in Europa e in Italia. Il mercato europeo è però stato trainato solo da una manciata di paesi, dove esiste già un grande mercato fotovoltaico residenziale, cioè Germania, Italia, Regno Unito, Austria e Svizzera. Questi 5 mercati hanno assorbito oltre il **90% di tutte le installazioni BESS** nel 2019 e rappresentano **quasi 2 GWh** di capacità di stoccaggio residenziale in Europa (**European Market Outlook For Residential Battery Storage 2020-2024**).

Mercom Capital, infine, ci segnala come gli **investimenti venture capital (VC)** nelle batterie (capitali di rischio con cui gli investitori finanziano aziende con elevate prospettive di crescita) siano ammontati a **1,2 miliardi di \$** nei primi nove mesi del 2020.

L'accumulo da pompaggio

Parlare di accumulo dell'energia da rinnovabili senza considerare il pompaggio è un errore, perché è la formula per lo storage di lungo periodo che al momento conosciamo meglio.

Matthew Stocks, ingegnere della Australian National University, ha presentato una ricerca in cui mostra come nel mondo ci siano oltre **616mila località** dove potrebbero essere costruiti impianti di **pompaggio idro a circuito chiuso**, cioè con due bacini, uno in basso e uno almeno 100 metri più in alto e a non più di

ARCHIVIO "BANDI E APPALTI"

pochi chilometri fra loro, che si scambiano acqua al solo scopo di accumulare energia. Basterebbe costruirne solo l'1% per stoccare l'energia da rinnovabili che ci serve (vedi **"Tutti pazzi per l'idrogeno, ma per l'accumulo di lungo periodo meglio il pompaggio idro"**).

Un'idea valutata dal **National Institute of Technology indiano** spiega che, ad esempio, abbinare FV off grid e accumulo idroelettrico da pompaggio fatto con pozzi e serbatoi può essere una soluzione economicamente vantaggiosa per portare energia rinnovabile nelle regioni in cui la rete non arriva (aree dei Pvs). Ne abbiamo parlato in **"Fotovoltaico off-grid e mini-pompaggio idro: il costo è super-vantaggioso"**.

Accumuli e innovazioni

Passiamo ora a segnalare studi e ricerche più innovative sullo storage di questi ultimi mesi.

Una panoramica delle applicazioni, casi studio, sviluppi di mercato e innovazioni delle tecnologie per lo stoccaggio di energia termica sono apparse su **Innovation Outlook. Thermal Energy Storage**. Qui particolare attenzione è stata data agli investimenti in R&S e alle politiche regolatorie e finanziarie da attivare ai fini della loro realizzazione.

Sull'accumulo ad aria compressa e quello termico a sali fusi ci sono interessanti studi e si stanno riproponendo sperimentazioni soprattutto in Israele (**Rinnovabili e accumuli: riemergono nuove tecnologie**).

Sarà **l'intelligenza artificiale** a far decollare le prestazioni delle batterie? Un gruppo di ricercatori statunitensi ha elaborato modelli ottimali per la carica veloce delle batterie al litio usando algoritmi di autoapprendimento (**Closed-loop optimization of fast-charging protocols for batteries with machine learning**).

Anche in un'altra ricerca si utilizzano algoritmi di autoapprendimento per testare le prestazioni delle batterie al litio durante il ciclo di vita, in modo da elaborare modelli predittivi basati su flussi di dati e analisi computazionali con software di intelligenza artificiale (**Data-driven prediction of battery cycle life before capacity degradation**).

Per ulteriori approfondimenti: *Documenti & Report di QualEnergia.it*

Prova gratis il servizio per 10 giorni o abbonati subito a QualEnergia.it PRO



Fotovoltaico Semplice
 Sei una Ditta Specializzata nella Progettazione e Installazione di Impianti Fotovoltaici e Termici?
 Collabora con Fotovoltaico Semplice!
 SCOPRI DI PIÙ

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

- Fusione nucleare e idrogeno per le auto: le contraddizioni di Cingolani sulla transizione energetica
- Per Volkswagen sei gigafactory di batterie in Europa entro il 2030
- Per le batterie altri 900 milioni di euro di investimenti Ue in ricerca e sviluppo
- Superbonus e tetti di spesa fotovoltaico e accumulo, l'Agenzia delle entrate modifica la guida
- Anche la Russia vuole una gigafactory di batterie al litio

QUOTA RINNOVABILI = 30,2%

Energia rinnovabile su domanda elettricità in Italia
 giovedì 18 marzo 2021

DATI MENSILI: **Febbraio 2021**

PRODUZIONE FV IN ITALIA

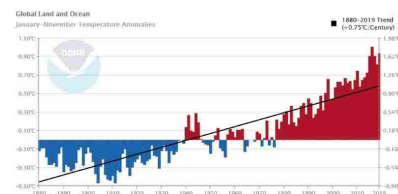
PRODUZIONE (gio 18 mar): 72,1 GWh (-15,5 su mer)
QUOTA su domanda elettrica: 7,7%

PRODUZIONE EOLICA IN ITALIA

PRODUZIONE (gio 18 mar): 31,7 GWh (-25,5 su mer)
QUOTA su domanda elettrica: 3,4%



TEMPERATURE GLOBALI (FEB 2021)

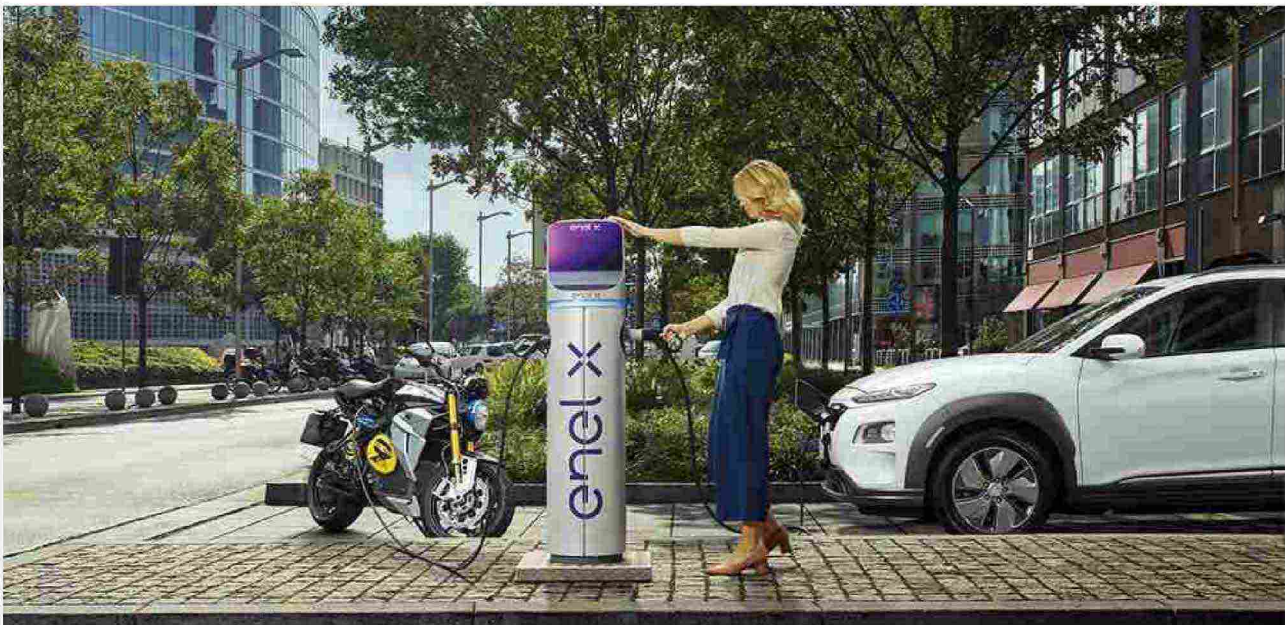


Febbraio 2021: +0,65 °C (16° più caldo)
Gennaio-Febbraio 2021: +0,72 °C (11° più caldo)
Anno 2020: +0,98 °C (2° più caldo)



UE: NUOVO STANDARD ETICHETTATURA VEICOLI ELETTRICI E COLONNINE RICARICA

Mar 18, 2021 | Trasporti



[AGC] ACEA, ACEM, ChargeUp Europe, CharIN e EURELECTRIC – ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica e Confindustria – ANCMA l'associazione di categoria aderente a Confindustria che riunisce le aziende italiane costruttrici e i principali importatori esteri di veicoli a 2 ruote hanno emesso il seguente comunicato.

Per ottemperare all'art. 7 della Direttiva DAFI come già fatto tre anni fa, per permettere la corretta identificazione dei carburanti liquidi e gassosi, la **Commissione ha incaricato il Comitato Europeo di Normazione (CEN) di sviluppare un apposito standard sull'etichettatura armonizzata dei vari tipi di ricarica elettrica disponibili oggi sul mercato UE.**

La Direttiva richiede che le etichette vengano applicate sui veicoli elettrici ricaricabili immessi sul mercato per la prima volta o immatricolati a partire dal 20 marzo 2021, lo stesso vale per le stazioni di ricarica che verranno immesse sul mercato dopo tale data.

Le tipologie di veicoli interessati dalla norma sono: ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli; autovetture; veicoli commerciali leggeri e pesanti; autobus. Sui veicoli le etichette si troveranno in prossimità del connettore fisso del veicolo e sul connettore mobile per la ricarica (anche nel caso di cavi di ricarica removibili), nonché nel manuale d'uso e manutenzione. Sui modelli più recenti, potranno anche trovarsi nel manuale elettronico incluso nel sistema di infotainment del veicolo.

Per quanto riguarda le stazioni di ricarica, le etichette saranno apposte o in corrispondenza della presa di corrente o nel vano dove è riposto il connettore per la ricarica del veicolo.

Le etichette saranno presenti, per informazione, anche presso i concessionari dei veicoli.

Home » Argomenti » Attualità » Etichettatura per le prese di ricarica elettrica

Etichettatura per le prese di ricarica elettrica

18/03/2021



A partire dal **20 marzo 2021**, entrerà in vigore nell'**Unione Europea** l'obbligo di apporre sui nuovi veicoli elettrici ricaricabili da rete e presso tutte le stazioni di ricarica le etichette conformi allo standard definito nella **norma EN 17186:2019**.

Per ottemperare all'art. 7 della Direttiva DAFI (Direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi), come già fatto tre anni fa per permettere la corretta identificazione dei carburanti liquidi e

gassosi, la Commissione ha incaricato il Comitato Europeo di Normazione (CEN) di sviluppare un apposito standard sull'etichettatura armonizzata dei vari tipi di ricarica elettrica disponibili oggi sul mercato UE.

La Direttiva richiede che le etichette vengano applicate sui **veicoli elettrici ricaricabili** immessi sul mercato per la prima volta o immatricolati a partire dal 20 marzo 2021. Lo stesso vale per le **stazioni di ricarica** che verranno immesse sul mercato dopo tale data.

Le tipologie di veicoli interessati dalla norma sono: ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli; autovetture; veicoli commerciali leggeri e pesanti; autobus. Sui veicoli le etichette si troveranno in prossimità del connettore fisso del veicolo e sul connettore mobile per la ricarica (anche nel caso di cavi di ricarica removibili), nonché nel manuale d'uso e manutenzione. Sui modelli più recenti, potranno anche trovarsi nel manuale elettronico incluso nel sistema di *infotainment* del veicolo.

Per quanto riguarda le stazioni di ricarica, le etichette saranno apposte o in corrispondenza della presa di corrente o nel vano dove è riposto il connettore per la ricarica del veicolo.

Le etichette saranno presenti, per informazione, anche presso i concessionari dei veicoli.

La **sagoma delle etichette** è un esagono regolare e orizzontale per tutti i tipi di ricarica sia in corrente alternata che in corrente continua. L'identificazione del tipo di ricarica avviene tramite una lettera identificativa e uno schema a colori.

La **lettera identificativa** è di colore bianco/argento su sfondo nero e contorno bianco/argento sugli elementi lato veicolo, mentre è di colore nero su sfondo bianco/argento e contorno nero sugli elementi lato stazione di ricarica.

L'applicazione delle etichette vige in tutti i 27 Stati membri dell'UE, nei Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Lichtenstein, Norvegia), ma anche in Serbia, Macedonia, Svizzera e Turchia. Anche sui nuovi veicoli prodotti in UE e destinati al mercato britannico continueranno ad essere presenti le etichette, indipendentemente dalle decisioni di questo Paese sull'applicazione delle regole UE dopo la Brexit.

ACEA, ACEM, ChargeUp Europe, CharIN e EURELECTRIC, organizzazioni che rappresentano le case produttrici di veicoli europee (autovetture, veicoli commerciali leggeri e pesanti e motocicli), il settore delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e l'industria dell'energia e della mobilità elettrica europea - hanno pubblicato in proposito due opuscoli informativi dettagliati, rispettivamente indirizzati ai consumatori e agli operatori di settore, tradotti in 19 lingue.

Ti è piaciuto l'articolo? Condividilo sui Social Network e...



Home > Mobilità > Veicoli Ecologici > Etichettatura prese di ricarica, cosa cambia per la mobilità elettrica europea

Mobilità Veicoli Ecologici

Etichettatura prese di ricarica, cosa cambia per la mobilità elettrica europea

17 Marzo 2021

ANFIA, ANICMA, ANIE ed Elettricità Futura ricordano che dal 20 marzo di quest'anno entrerà in vigore una nuova etichettatura obbligatoria per veicoli elettrici e colonnine di ricarica

Mi piace 4



Foto di Mikes-Photography da Pixabay

Search

Ultimi Articoli



Veicoli Ecologici

Etichettatura prese di ricarica, cosa cambia per la mobilità elettrica europea

17 Marzo 2021



AgriFood

Pandemia e sicurezza alimentare

17 Marzo 2021

(Rinnovabili.it) – Conto alla rovescia per la nuova **etichettatura dedicata alla mobilità elettrica europea. Il 20 marzo 2021** entro in vigore su tutto il territorio comunitario l'obbligo di **identificatori armonizzati** per l'alimentazione dei veicoli elettrici stradali. A ricordarlo sono ANFIA, ANCE, ANIE ed Elettricità Futura che, in un breve comunicato congiunto, spiegano cosa cambierà per il settore.

La norma di riferimento è la EN 17186:2019 dedicata alla "Identificazione della compatibilità dei veicoli e delle infrastrutture – Espressione grafica per l'informazione agli utenti sull'alimentazione dei veicoli elettrici". Per ottemperare all'art. 7 della Direttiva DAFI, la Commissione ha incaricato il Comitato Europeo di Normazione (CEN) di sviluppare un apposito standard sull'etichettatura armonizzata dei vari tipi di ricarica elettrica disponibili oggi sul mercato UE.

Leggi anche **Arriva CHAdeMO 3.0, per una ricarica veicoli elettrici ad oltre 500 kW**

Il provvedimento chiede che le etichette siano applicate sui nuovi mezzi con la spina – ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli, automobili, veicoli commerciali leggeri e pesanti, autobus – immessi sul mercato o immatricolati a partire dal 20 marzo 2021; condizione che si applica anche alle stazioni di ricarica.

"Sui veicoli le etichette si troveranno in prossimità del connettore fisso del veicolo e sul connettore mobile per la ricarica (anche nel caso di cavi di ricarica removibili), nonché nel manuale d'uso e manutenzione. Sui modelli più recenti, potranno anche trovarsi nel manuale elettronico incluso nel sistema di infotainment del veicolo", si legge nella nota stampa. *"Per quanto riguarda le stazioni di ricarica, le etichette saranno apposte o in corrispondenza della presa di corrente o nel vano dove è riposto il connettore per la ricarica del veicolo. Le etichette saranno presenti, per informazione, anche presso i concessionari dei veicoli".*

La sagoma delle etichette è un esagono regolare e orizzontale per tutti i tipi di ricarica sia in corrente alternata che in corrente continua. L'identificazione del tipo di ricarica avviene tramite una lettera identificativa e uno schema a colori: bianco/argento su sfondo nero e contorno bianco/argento sugli elementi lato veicolo; nero su sfondo bianco/argento e contorno nero sugli elementi lato stazione di ricarica.

Leggi anche **Batterie: Volkswagen realizzerà 6 Gigafactory in Europa entro il 2030**

L'etichettatura coinvolge tutti i 27 Stati membri dell'UE, nei Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Lichtenstein, Norvegia), ma anche in Serbia, Macedonia, Svizzera e Turchia. Anche sui nuovi veicoli prodotti in UE e destinati al mercato britannico continueranno ad essere presenti le etichette, indipendentemente dalle decisioni di questo Paese sull'applicazione delle regole UE dopo la Brexit. ACEA, ACEM, ChargeUp Europe, CharIN e EURELECTRIC, organizzazioni che rappresentano le case produttrici di veicoli europee (autovetture, veicoli commerciali leggeri e pesanti e motocicli), il settore delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e l'industria dell'energia e della mobilità elettrica europea – hanno pubblicato in proposito due opuscoli informativi dettagliati, rispettivamente indirizzati ai consumatori e agli operatori di settore, tradotti in 19 lingue e disponibili al link seguente: www.fuel-identifiers.eu/



Energie rinnovabili italiane, gli ostacoli da risolvere

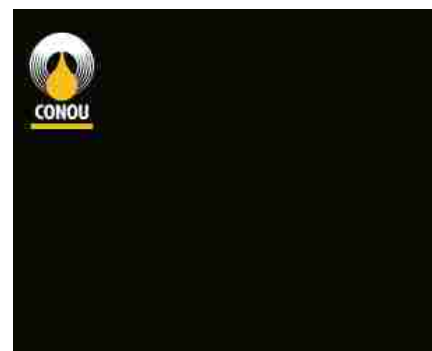
17 Marzo 2021

Mastering
Renewable Power

LIVE ONLINE COURSE

Commences: **19 April 2021**

www.infocusinternational.com/renewable-online



Mi piace 4



Articolo precedente

Pandemia e sicurezza alimentare

LASCIA UN COMMENTO

Iscriviti alla newsletter e acconsenti al trattamento dei dati

Indirizzo email

INVIA

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [POLICY PRIVACY](#) [COOKIES](#) [NEWSLETTER](#) [ADV](#)

E-BOOK DI ELETTRICOMAGAZINE

SpaceLogic KNX
Innovazione

Life is On | Schneider Electric

[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [NORMATIVA](#) [TECNOLOGIA](#) [FOCUS TECNOLOGIA](#) [EMOBILITY](#) [SOSTENIBILITÀ](#) [PROFESSIONE](#)[REALIZZAZIONI](#) [ONDIGITAL](#) [AZIENDE](#)[HOME & BUILDING](#) [COMFORT](#) [ENERGIA](#) [EFFICIENZA](#) [SMART](#) [ILLUMINAZIONE](#) [INSTALLAZIONE](#) [RINNOVABILI](#) [SICUREZZA](#)[AUTOMAZIONE](#) [OPINIONI](#) [EVENTI](#) [RUBRICA LIBRI](#)

CERCA ...

[HOME](#) > [EVENTI](#) > Webinar: le comunità energetiche e l'autoconsumo

Webinar: le comunità energetiche e l'autoconsumo

VALUTARE LE OPPORTUNITÀ DELLA REALIZZAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO E COMPRENDERNE LA REALIZZABILITÀ, LA CONVENIENZA E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA SONO GLI OBIETTIVI DEL WEBINAR

16 Marzo 2021 Alessia Varalda Eventi



Alla luce dell'evoluzione normativa italiana, che ha introdotto in anticipo rispetto al processo europeo, le **comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo** nell'ordinamento nazionale, occorre analizzare il nuovo istituto giuridico e la sua struttura, le modalità di costituzione e funzionamento per consentire di sfruttare questa importante opportunità.

"Da anni si attendeva la possibilità di mettere al servizio di un numero multiplo di utenti finali la produzione di un impianto a fonte rinnovabile eventualmente abbinato ad un sistema di accumulo, per ottimizzare gli investimenti e per distribuire i benefici coinvolgendo i cittadini nella transizione ecologica" ha dichiarato Alberto Pinori, Presidente di ANIE Rinnovabili.

Il corso – erogato in modalità digitale – ha come obiettivo quello di fornire indicazioni per valutare l'**opportunità di realizzare in un condominio** una comunità energetica. Inoltre verranno affrontati sia gli aspetti tecnologici legati alla misurazione, monitoraggio e gestione per massimizzare i benefici dell'energia condivisa; sia quelli pratici di realizzabilità, convenienza e sostenibilità economica del progetto.

Partecipare al webinar "Le comunità energetiche e l'autoconsumo"

Il webinar, organizzato da ANIE Rinnovabili in collaborazione con ANIE Servizi Integrati, si svolgerà il 14 aprile dalle ore 10:00 alle 17:00. I docenti, il programma e il link di registrazione **sono consultabili sul sito di ANIE**.

Le tematiche trattate

- Le direttive europee che introducono le comunità energetiche (Direttiva FER 2018/2001 e Direttiva Mercato elettrico 2019/944)
- **DL Milleproroghe** 162/2019 che introduce nell'ordinamento nazionale le comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo con delle limitazioni
- La delibera 318/2020 di ARERA
- Come realizzare una **comunità energetica rinnovabile** o un autoconsumatore collettivo
- La procedura di registrazione, la documentazione necessaria, i rapporti contrattuali, aspetti delle regole tecniche da attenzionare
- Tariffe incentivanti del MiSE, risparmi energia condivisa (ARERA), risparmio energia autoconsumata, cumulabilità detrazioni fiscali



Informazioni su Alessia Varalda > 1617 Articoli

Ingegnere elettrotecnico con esperienza come Project Manager presso un'importante multinazionale attiva nel settore dell'energia e dell'automazione. La curiosità verso le tecnologie innovative e le soluzioni all'avanguardia nel mondo delle energie (tradizionali e rinnovabili) mi ha portata a lavorare per 14 anni presso un importante editore di riviste tecniche di settore scrivendo di home&building automation, illuminazione, comfort, efficienza energetica e sostenibilità.



ARTICOLI CORRELATI



Fotovoltaico ed energy management nei nuovi edifici connessi



Verso le smart grid con la proposta Evolvere per storage e fotovoltaico



Fotovoltaico, accumulo termico e pompe di calore: una ricetta vincente

I NOSTRI PARTNER



MOBILITÀ ELETTRICA

Le etichette Ue sulle colonnine

Obbligo dal 20 marzo

Arrivano le etichette europee per i veicoli elettrici e i punti di ricarica, come previsto dalla direttiva 2014/94 Dafi. Lo ricorda una nota congiunta di Anfia, Ancma, Anie, Confindustria ed Elettricità Futura.

a pagina 9

Mobilità elettrica, come saranno le etichette Ue sulle colonnine

Obbligo dal 20 marzo. Le indicazioni di Anfia, Ancma, Anie, Elettricità Futura e Confindustria su formato e posizione

Da sabato 20 marzo arrivano le etichette europee per i veicoli elettrici e i punti di ricarica, come previsto dalla direttiva 2014/94 Dafi (QE 1/3).

Come ricorda una nota congiunta di Anfia, Ancma, Anie, Confindustria ed Elettricità Futura, la Commissione Ue ha incaricato il Cen (Comitato europeo di normazione) di sviluppare un apposito standard "armonizzato" dei vari tipi di ricarica disponibili oggi sul mercato. La Dafi richiede che le etichette vengano applicate sui veicoli immessi sul mercato per la prima volta o immatricolati a partire da sabato prossimo. Lo stesso vale per le stazioni di ricarica. I mezzi interessati da questa novità sono ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli. Obbligo anche per autovetture, veicoli commerciali leggeri e pesanti e autobus. Le etichette si troveranno in prossimità del connettore fisso del veicolo e su quello mobile per la ricarica (oltre che nel manuale d'uso e manutenzione).

Per quanto riguarda le postazioni di rifornimento, le etichette saranno apposte o in corrispondenza della presa di corrente o nel vano dove è riposto il connettore per la ricarica del veicolo. Le etichettature saranno presenti anche presso i concessionari.

Ma come saranno le nuove etichette? La sagoma è un esagono regolare e orizzontale per tutti i tipi di ricarica sia in corrente alternata che continua. L'identificazione del tipo di ricarica avviene tramite una lettera identificativa e uno schema a colori.

In vista dell'entrata in vigore dell'obbligo le associazioni europee di settore (Acea, Acem, Euroelectric, ChargeUp Europe e CharIN) avevano predisposto e pubblicato una serie di opuscoli informativi in 19 lingue destinati a operatori e consumatori.

L'applicazione delle etichette vige in tutti i 27 Stati membri Ue, nei Paesi dello Spazio economico europeo (Islanda, Lichtenstein, Norvegia), ma anche in Serbia, Macedonia, Svizzera e Turchia. Anche sui nuovi veicoli prodotti nella Ue e destinati al mercato britannico saranno presenti le etichette, indipendentemente dalle decisioni di Londra sull'applicazione delle regole comunitarie.

